

**Alla Direzione Generale per la Motorizzazione
Dott. Gaetano Servedio**

OGGETTO: Decreto Direttoriale n. 229 del 2 luglio 2026 – Campagne di richiamo Airbag Takata – Richiesta di urgenti chiarimenti operativi

Egregio Direttore,

FEDERISPETTORI – Associazione Ispettori Revisione Veicoli, nel prendere atto del Decreto Direttoriale n. 229 del 2 luglio 2026, desidera innanzitutto ribadire di condividere pienamente le finalità di sicurezza perseguite dal provvedimento e la necessità di completare con la massima tempestività le campagne di richiamo relative agli airbag Takata.

Proprio perché si tratta di un tema di estrema rilevanza per la sicurezza stradale, riteniamo tuttavia necessario evidenziare alcune criticità operative che, allo stato attuale, rischiano di compromettere un'applicazione uniforme delle nuove disposizioni e di trasferire sugli ispettori responsabilità non adeguatamente supportate da strumenti idonei.

1. Verifica delle campagne di richiamo

Il decreto attribuisce all'ispettore l'obbligo di verificare, prima dell'inizio delle prove, l'eventuale presenza di campagne di richiamo mediante consultazione del portale ministeriale, dei portali delle Case costruttrici o di altri soggetti da queste delegati.

Tale previsione pone immediatamente una serie di problematiche operative.

Ad oggi non esiste un'unica banca dati ufficiale, completa e certificata che consenta all'ispettore di effettuare la verifica in modo uniforme.

L'operatore è quindi costretto a consultare una pluralità di portali differenti, con modalità non omogenee, copertura non sempre completa e tempi di

risposta variabili.

Si pongono pertanto alcuni interrogativi fondamentali:

- quale fonte debba essere considerata prevalente in presenza di informazioni discordanti;
- quale comportamento debba adottare l'ispettore in caso di indisponibilità del portale o di mancata restituzione del risultato;
- quali responsabilità possano essergli essere attribuite qualora le informazioni disponibili risultino incomplete, non aggiornate o successivamente modificate.

È inoltre evidente come il decreto attribuisca all'ispettore un obbligo senza prevedere alcun sistema che consenta di dimostrare l'avvenuta consultazione né di certificare quale informazione fosse disponibile nel preciso momento della revisione.

Riteniamo che ciò rappresenti una criticità non trascurabile, soprattutto considerando che il provvedimento configura tali disposizioni come direttive operative vincolanti e richiama possibili conseguenze in caso di omissioni o inosservanze.

2. Il controllo dovrebbe essere effettuato dal CED della Motorizzazione

Lo stesso decreto prevede l'inserimento nell'Archivio Nazionale Veicoli di un ostativo sui veicoli non ancora risanati, precisando che le verifiche manuali sono previste nelle more dell'attivazione di tale sistema.

È proprio questo passaggio che, a nostro giudizio, in qualità di rappresentanti degli ispettori, merita un'approfondita riflessione.

Se le campagne di richiamo sono già comunicate dai costruttori al Ministero e il decreto stesso prevede un controllo centralizzato mediante il CED Motorizzazione, non appare logico demandare al singolo ispettore un'attività di ricerca manuale su banche dati esterne.

La soluzione più efficace, semplice e sicura consiste nel trasferire integralmente tale verifica al sistema informatico centrale.

In questo modo sarebbe il CED a stabilire automaticamente se il veicolo sia revisionabile oppure no, **vincolando il conducente a rispondere al richiamo senza possibilità di eluderlo, ripristinando la sicurezza del veicolo.**

Una simile soluzione consentirebbe di:

- uniformare le procedure su tutto il territorio nazionale;

- eliminare ogni margine interpretativo;
- ridurre drasticamente i tempi di verifica;
- evitare errori derivanti dalla consultazione di portali differenti;
- garantire la completa tracciabilità dell'accertamento;
- tutelare contemporaneamente cittadini, ispettori e Amministrazione.

Diversamente si rischia di affidare al singolo operatore un'attività che potrebbe e dovrebbe essere svolta direttamente dal sistema informatico ministeriale.

3. Annotazione sul certificato di revisione

Ulteriore elemento di criticità riguarda l'obbligo di riportare sul certificato di revisione la specifica annotazione prevista dal decreto.

Con nota prot. 8256 del 19 marzo 2026 la Direzione Generale aveva chiarito, anche a seguito di una richiesta formulata da FEDERISPETTORI, che non era consentita alcuna annotazione manuale successiva alla stampa del certificato, annunciando contestualmente l'implementazione del campo 10 "Altre Informazioni".

Ad oggi tale implementazione non risulta disponibile.

Ne consegue una situazione oggettivamente contraddittoria.

Da un lato permane il divieto di effettuare annotazioni manuali.

Dall'altro viene imposto un obbligo che, allo stato attuale, non dispone dello strumento informatico necessario per essere adempiuto.

Non può essere il singolo ispettore a dover scegliere quale disposizione disattendere.

Si rende pertanto indispensabile un chiarimento ufficiale sulle modalità operative da adottare.

4. Impatto sull'organizzazione delle revisioni

Merita inoltre attenzione l'impatto organizzativo del nuovo adempimento.

L'obbligo di effettuare una verifica preventiva del VIN per ogni singolo veicolo comporta inevitabilmente un incremento dei tempi di lavorazione.

La problematica assume particolare rilievo nelle sedute dedicate ai veicoli pesanti, nelle quali vengono revisionati numerosi mezzi in successione.

Risulta pertanto necessario chiarire se tale attività possa essere materialmente svolta dal personale di supporto, sotto la responsabilità

dell'ispettore, oppure se debba essere considerata attività esclusivamente personale.

In assenza di tale chiarimento, l'attuale organizzazione delle sedute rischia di diventare incompatibile con i nuovi adempimenti richiesti.

5. Gestione della fase transitoria

Si ritiene inoltre opportuno fornire indicazioni uniformi circa la gestione della documentazione prevista fino al 30 settembre 2026.

In particolare appare necessario definire:

- modalità di acquisizione della documentazione;
- criteri uniformi di archiviazione;
- eventuale modello nazionale di dichiarazione sostitutiva;
- limiti delle verifiche richieste all'ispettore sulla documentazione prodotta dall'utente.

Considerazioni finali

Le criticità sopra evidenziate non mettono in discussione le finalità del provvedimento.

Mettono invece in evidenza una problematica che, negli ultimi anni, si ripresenta con crescente frequenza: nuovi obblighi vengono introdotti senza confrontarsi con gli operatori che dovrebbero applicarle, gli ispettori, e senza che siano contestualmente predisposti gli strumenti tecnici e informatici necessari per consentirne un'applicazione uniforme.

Ancora una volta gli ispettori vengono chiamati ad assumere nuove responsabilità facendo affidamento su procedure frammentate, piattaforme esterne e attività manuali che potrebbero essere agevolmente centralizzate.

FEDERISPETTORI ritiene che molte delle criticità oggi emerse sarebbero state individuate già nella fase di predisposizione del provvedimento qualora vi fosse stato un confronto preventivo con le rappresentanze tecniche della categoria.

Negli ultimi mesi questa Associazione ha trasmesso numerose segnalazioni e proposte operative, alcune delle quali risultano tuttora prive di riscontro.

Riteniamo che il patrimonio di esperienza maturato quotidianamente dagli ispettori costituisca una risorsa per l'Amministrazione e non un elemento da coinvolgere esclusivamente nella fase successiva all'emanazione dei provvedimenti.

Per tali ragioni chiediamo che la presente venga esaminata con la massima

urgenza e che siano forniti i necessari chiarimenti operativi prima della piena applicazione del decreto.

Contestualmente auspichiamo che, per i futuri provvedimenti di analogo impatto operativo, venga instaurato un confronto preventivo con le rappresentanze degli ispettori tecnici, affinché le norme possano nascere già accompagnate da procedure concretamente applicabili.

FEDERISPETTORI conferma la propria piena disponibilità a collaborare con la Direzione Generale nell'interesse comune della sicurezza stradale, della qualità delle revisioni e dell'efficienza del sistema.

In attesa di un cortese e sollecito riscontro, si porgono distinti saluti.

Il Direttivo FEDERISPETTORI

Associazione Ispettori Revisione Veicoli